

Camassa e i tradimenti familiari

GIACOMO VERRI

IN APERTURA DI VOLUME, I VECCHI POLIZIESCHI ESIBIVANO LA PIANTA DELLA SCENA DEL CRIMINE. Anche *La Potente*, esordio di Paola Camassa, da oggi in libreria (pagine 124, euro 11,00, **nottetempo**), porta, in soglia di testo, la planimetria della casa antica, a Palma Marina, dove tutto, o quasi, avviene. Il mistero serbato tra le camere alte e la biblioteca non è tuttavia il delitto ma la Scena Primaria, la Potente e irresistibile, «la scena dell'accoppiamento sessuale dei genitori».

Tra 1921 e 2013, la vicenda si compie in una testura rizomatica di conflitti famigliari che è prodromo, corollario e inesauribile sviluppo della «cattiva notizia» portata un giorno del 1966 nella «grande casa ariosa»: il papà tradisce la mamma. L'altra è Natalina, alta, belle gambe, figura di

chi rompe l'equilibrio e nulla più. Il papà, avvocato, si chiama Carlo; Francesca è la mamma. Quattro le figlie: l'intransigente Anna, la missionaria Laura, l'amorevole Carla - la narratrice -, e Giulia «la vera figlia, la legittima, la sempre tradita. È cresciuta con la mamma che aveva saputo». Lignaggio antico e stravagante, «il bisnonno curava gli alienati», mentre il nonno, amante del teatro, avviava le nipoti a comporre brevi testi da recitare nelle sale del palazzo: «credevamo normale quel modo di intrattenere la famiglia e gli ospiti nelle sere di festa».

Col tradimento giunge la maldicenza, più terribile di Dio: le voci - come rumores tacitiani - corrono accanto alle sentenze dei conoscenti, delle amiche affrante, dell'arciprete. Carla s'allena a contrastarle, lei che nelle pantomime organizzate da nonno Elia, sceglie la parte di Ebe, la

coppiera degli dei, «la Premurosa»: porge, non forse l'ambrosia, ma un balsamo che sani i contrasti e conservi intatta la gioia potente della Scena Primaria. Prova compassione e ama entrambi i genitori, conservando la forza del diniego. Carla lavora per riaffermare, contro l'evidenza, le parti e i ruoli: quello dell'Amante per la madre, quello dell'Eroe in amore per il padre, sentimentamente onesto, che, inerme di fronte al proprio errore, non si batte per guadagnarsi l'innocenza ma cerca «di avvicinare la giuria al colpevole, tanto da muovere un sentimento di assoluzione».

«Io amavo la loro coppia sessuale, la loro passione»: Paola Camassa delinea così un'immagine affatto scontata del dramma del tradimento, reinterpretandolo col premuroso disincanto di una figlia che non vuole rinunciare all'amore che i propri genitori nutrono per la loro passione.



LA POTENTE
Paola Camassa
pagine 24
euro 11
nottetempo

